



▶ C'È UN'INQUIETANTE

dose di stupore nelle reazioni allo scandalo Facebook - Cambridge Analytica: molti utenti, giornalisti e politici sembrano indignati non tanto dal fatto che la società inglese potrebbe aver usato informazioni ottenute in modo illegale da Facebook per fare propaganda elettorale,

quanto dal fatto che una tale mole di dati fosse posseduta dal social network. C'è un'improvvisa presa di coscienza che non tutto ciò che è digitale è progresso e che dietro servizi gratuiti c'è di solito la cessione, più o meno volontaria, di informazioni. Il giornalista del "Corriere della Sera"

Massimo Gaggi, che da vent'anni racconta le evoluzioni della tecnologia soprattutto dagli Stati Uniti, ha scritto un utile libro per raccontare la nascita dell'"Homo premium", potenziato dalla tecnologia, ma anche i prezzi che, come individui e come società, stiamo pagando da oltre un quindicennio senza essere pienamente consapevoli. In un'editoria che si divide tra tecno-entusiasti e tecno-catastrofisti, il libro di Gaggi si distingue per l'equilibrio dell'analisi: è assurdo discutere di come fermare l'innovazione. La vera sfida è ottenere una società di Homo premium invece che di schiavi degli algoritmi. Mark Zuckerberg con Facebook, ma ancor di più il trumpiano Peter Thiel di Paypal o Sergey Brin di Google hanno smesso da tempo di essere ribelli creativi che rompono le gerarchie. Sono diventati dei "robber baron" - in Italia diremmo padroni delle ferriere - con la faccia da ragazzini. Come un secolo fa, la soluzione non fu rinunciare all'acciaio o alle ferrovie, anche oggi non dobbiamo privarci dell'intelligenza artificiale e dei big data, ma governarli e assicurare diritti nell'era digitale. La fase del muto stupore di fronte a una tecnologia quasi magica è finita.



• **Homo premium**
Massimo Gaggi
Pagine: 152
Prezzo: 15€
Editore: Laterza

